



Politica per la salvaguardia dei  
tesserati in conformità alle

## **Linee Guida FIGC**

---

REV.	DATA	APPROVATO	NOTE
	30/05/2024	Consiglio di Amministrazione	



## SOMMARIO

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>INQUADRAMENTO NORMATIVO.....</b>	<b>4</b>
<b>3</b>	<b>DESTINATARI.....</b>	<b>5</b>
<b>4</b>	<b>CONDOTTE COSTITUENTI FATTISPECIE DI ABUSO, VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE .....</b>	<b>5</b>
<b>5</b>	<b>AREE DI RISCHIO .....</b>	<b>7</b>
<b>6</b>	<b>SISTEMA ORGANIZZATIVO DI AC MONZA .....</b>	<b>8</b>
<b>7</b>	<b>I CODICI DI CONDOTTA DI AC MONZA .....</b>	<b>9</b>
	7.1 PRINCIPI GENERALI.....	9
	7.2 SELEZIONE MINORI DI 18 ANNI CALCIATORI - CALCIATRICI / SELEZIONE MAGGIORI DI 18 ANNI CALCIATORI – CALCIATRICI .....	10
	7.3 SELEZIONE DELLO STAFF .....	10
	7.4 GESTIONE UTILIZZO DEGLI SPAZI/LOCALI DEDICATI ALL’ATTIVITÀ SPORTIVA (ES. SPOGLIATOI, DOCCE, SALE MEETING-COLLOQUI, SALE PER FISIOTERAPIA E PALESTRA, CAMPO ALLENAMENTI) E GESTIONE DEI RELATIVI ACCESSI.....	11
	7.5 GESTIONE DELLA LOGISTICA E DEI TRASPORTI (ES. VIAGGI, TRASFERTE E PERNOTTI).....	11
	7.6 GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DEI MEDICI SPORTIVI E DEGLI OPERATORI SANITARI (ES. TRATTAMENTI E PRESTAZIONI SANITARIE CHE COMPORTINO NECESSARI CONTATTI FISICI TRA TESSERATI) .....	12
	7.7 GESTIONE DELLE MANIFESTAZIONI SPORTIVE .....	12
	7.7.1 DIRITTI, DOVERI E OBBLIGHI DEI CALCIATORI E DELLE CALCIATRICI .....	13
	7.8 GESTIONE DEI RAPPORTI CON I GENITORI E SOGGETTI PREPOSTI.....	13
	7.9 GESTIONE DEL CONVITTO.....	13
	7.10 GESTIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE PREVISTE DALLA FIGC IN MATERIA DI <i>SAFEGUARDING</i> .....	14
	7.11 GESTIONE DELL’OFFERTA DI SERVIZI DI ASSISTENZA PSICOLOGICA O PSICOTERAPEUTICA .....	14
	7.12 GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE CIRCA LA PREVENZIONE DEI DISTURBI ALIMENTARI..	14
	7.13 SOCIAL NETWORKS .....	14
<b>8</b>	<b>RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI.....</b>	<b>15</b>
<b>9</b>	<b>GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI IN CONFORMITÀ ALL’ART. 7 LINEE GUIDA FIGC .....</b>	<b>16</b>
<b>10</b>	<b>FORMAZIONE .....</b>	<b>16</b>
<b>11</b>	<b>DIFFUSIONE E COMUNICAZIONE .....</b>	<b>16</b>
	11.1 OBBLIGHI INFORMATIVI E ALTRE MISURE .....	17
<b>12</b>	<b>SISTEMA DISCIPLINARE .....</b>	<b>17</b>
	12.1 DIPENDENTI E AMMINISTRATORI.....	17
	12.2 COLLABORATORI E SOGGETTI TERZI IN GENERALE .....	18

## DEFINIZIONI

- **AC Monza S.p.A.:** di seguito anche solo **AC Monza** o la **Società**.
- **Codice Etico:** documento contenente i principi etici cui si ispira la Società nello svolgimento delle proprie attività.
- **CONI:** il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI)<sup>1</sup> è un ente di diritto pubblico cui è demandata l'organizzazione e il potenziamento dello sport nazionale nonché il compito di promuovere la massima diffusione della pratica sportiva.
- **Destinatari:** tesserati, dipendenti, collaboratori, volontari e altri soggetti terzi e qualsiasi altro soggetto che a qualsivoglia titolo svolge la propria attività per AC Monza.
- **FIGC:** la Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC)<sup>2</sup> è un'associazione riconosciuta con personalità giuridica di diritto privato federata al Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) avente lo scopo di promuovere e disciplinare l'attività del giuoco del calcio in ogni fascia di età e di popolazione e gli aspetti ad essa connessi, conciliando la dimensione professionistica con quella dilettantistica. Fanno parte della FIGC: (i) le Leghe, alle quali è demandata l'organizzazione dei campionati professionistici (Lega Serie A, Lega Serie B e Lega Pro) e dilettantistici (Lega Nazionale Dilettanti); (ii) l'Associazione Italiana Arbitri; (iii) le componenti tecniche (Associazione Italiana Calciatori e Associazione Italiana Allenatori di Calcio), il Settore Tecnico e il Settore Giovanile e Scolastico. Sono istituite presso la FIGC la Divisione Calcio Femminile e la Divisione Calcio Paralimpico e Sperimentale.
- **Politica Safeguarding:** Politica per la salvaguardia dei tesserati in conformità alle Linee Guida FIGC.
- **Responsabile Safeguarding:** Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, dotato di adeguata competenza, autonomia e indipendenza e incaricato di gestire eventuali segnalazioni di abusi, violenze o discriminazioni anche attraverso l'esercizio di poteri (i) di accesso ad informazioni e centri sportivi; (ii) audizione e (iii) ispezione, anche senza preavviso.
- **Segnalazione:** comunicazione scritta di informazione sulle Violazioni effettuata dal Soggetto Segnalante attraverso il canale di segnalazione previsto.
- **Sistema Disciplinare:** insieme delle misure sanzionatorie nei confronti di coloro che commettono Violazioni.
- **Soggetto Segnalante o Segnalante:** persona fisica che effettua la Segnalazione.
- **Violazione:** comportamenti, atti od omissioni costituenti - anche potenzialmente - condotte di abuso, di violenza e di discriminazione nei confronti dei tesserati di cui il Segnalante sia venuto a conoscenza.

I termini definiti al singolare si intendono anche al plurale ove il contesto lo richieda e viceversa.

---

<sup>1</sup> <https://www.coni.it/it/>

<sup>2</sup> <https://www.figc.it/it/home/>

## 1 INTRODUZIONE

### AC MONZA

**persegue**, nello svolgimento della propria attività, il rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti, agendo in ottemperanza ai principi di lealtà e correttezza, responsabilità, libertà, dignità della persona umana e rispetto delle diversità, ripudiando ogni discriminazione basata sul sesso, sulle razze, sulle lingue, sulle condizioni personali e sociali, sul credo religioso e politico;

**favorisce**, inoltre, un ambiente di lavoro che, ispirato al rispetto, alla correttezza, alla collaborazione e all'esperienza maturata nei settori di competenza, permette il coinvolgimento e la responsabilizzazione di dipendenti e collaboratori, con riguardo agli specifici obiettivi da raggiungere e alle modalità per perseguirli;

**osserva** i principi della lealtà, della correttezza e della probità in ogni rapporto comunque riferibile all'attività sportiva;

**impone** a tutti i propri tesserati l'osservanza dei principi etici, quali l'obbligo di lealtà, il fair play, la correttezza e la probità, nonché l'adozione di una condotta rispondente alla dignità dell'attività sportiva.

## 2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

Con la Legge n. 86 del 8 agosto 2019 è stata conferita delega al Governo per (tra le altre) il riordino e la riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici nonché del rapporto di lavoro sportivo.

Tra i decreti attuativi della suddetta legge, si annovera il **Decreto Legislativo n. 39 del 28 febbraio 2021**<sup>3</sup> il cui art. 16 - rubricato "*Fattori di rischio e contrasto della violenza di genere nello sport*" - ha previsto l'obbligo per le Federazioni Sportive Nazionali, le Discipline Sportive Associate e gli Enti di Promozione sportiva di redigere "*linee guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198<sup>4</sup> o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale*".

La **Giunta Nazionale del CONI**, con delibera n. 255 del 25 luglio 2023, ha adottato il "Modello di Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati (Regolamento Safeguarding)", predisposto quale riferimento per le Federazioni Sportive

<sup>3</sup> Attuazione dell'articolo 8 della Legge 8 agosto 2019, n. 86 recante semplificazione di adempimenti relativi agli organismi sportivi, c.d. Riforma del Diritto Sportivo.

<sup>4</sup> Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246.



Nazionali negli adempimenti predetti, nonché è stato istituito l'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.

A fronte di quanto sopra, la Federazione Italiana Giuoco Calcio si è adeguata prontamente alla suddetta prescrizione. In particolare, la **FIGC** - con **Comunicato Ufficiale n. 87/A** in data 31 agosto 2023 - ha deliberato di adottare le **Linee Guida FIGC** al fine di assicurare l'effettività dei diritti dei tesserati e le relative tutele, con particolare riguardo alla tutela dei minori. In tal senso, le società sportive sono tenute a predisporre - entro 12 mesi dalla pubblicazione delle Linee Guida FIGC<sup>5</sup> - dei *“modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale”*.

Inoltre, è stata istituita presso la FIGC la Commissione Federale Responsabile delle Politiche di Safeguarding<sup>6</sup> con lo scopo di prevenire e contrastare le condotte di abuso, di violenza e discriminazione a piena tutela dei tesserati.

A fronte di quanto sopra riportato, la Società AC Monza S.p.A., in continuità con le politiche e le azioni già adottate e intraprese, con la presente Politica per la salvaguardia dei tesserati in conformità alle Linee Guida FIGC (di seguito anche solo «**Politica Safeguarding**»), intende prevenire e contrastare ogni condotta di abuso, violenza o discriminazione.

La Politica Safeguarding è valida a far data dal giorno della sua approvazione (indicata in copertina). Ogni eventuale successivo aggiornamento annulla e sostituisce tutte le versioni emesse precedentemente.

### **3 DESTINATARI**

I principi e le disposizioni della Politica di Safeguarding sono vincolanti per gli amministratori, per le persone legate da rapporto di lavoro subordinato e di consulenza (dipendenti, collaboratori, dirigenti, quadri, impiegati, professionisti, atleti, tecnici, sia tesserati che non tesserati) e per tutte le altre persone che operano per AC Monza (tesserati del settore giovanile e volontari), quale che sia il rapporto che li lega alla stessa.

**AC Monza esige dai Destinatari il pieno rispetto dei diritti dei tesserati e delle previsioni contenute nella presente Politica Safeguarding.**

### **4 CONDOTTE COSTITUENTI FATTISPECIE DI ABUSO, VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE**

Tutti i tesserati hanno il diritto fondamentale di essere trattati con rispetto e dignità nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di

<sup>5</sup> ex art. 4 “Obblighi delle Società” Linee Guida FIGC : « Tutte le Società devono predisporre, entro 12 mesi dalla pubblicazione delle presenti Linee Guida, un modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva conforme alle citate Linee Guida».

<sup>6</sup> ex art. 2 “Ambito di applicazione e Commissione Federale Responsabile delle Politiche di Safeguarding”



discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

Costituiscono fattispecie di **abuso, violenza e discriminazione**<sup>7</sup>:

- a. l'abuso psicologico
- b. l'abuso fisico
- c. la molestia sessuale
- d. l'abuso sessuale
- e. la negligenza
- f. l'incuria
- g. l'abuso di matrice religiosa
- h. il bullismo, il cyberbullismo
- i. i comportamenti discriminatori

In particolare, si intendono:

<b>ABUSO PSICOLOGICO</b>	<i>qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali</i>
<b>ABUSO FISICO</b>	<i>qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping</i>
<b>MOLESTIA SESSUALE</b>	<i>qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma</i>

<sup>7</sup> ex art. 3 Linee Guida FIGC rubricato "Condotte costituenti fattispecie di abuso, violenza e discriminazione".



	<i>di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante</i>
<b>ABUSO SESSUALE</b>	<i>qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati</i>
<b>NEGLIGENZA</b>	<i>il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato</i>
<b>INCURIA</b>	<i>la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo</i>
<b>ABUSO DI MATRICE RELIGIOSA</b>	<i>l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume</i>
<b>BULLISMO CYBERBULLISMO</b>	<i>qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima)</i>
<b>COMPORTEMENTI DISCRIMINATORI</b>	<i>qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale</i>

## 5 AREE DI RISCHIO

In conformità all'art. 6 delle Linee Guida FIGC rubricato "Prevenzione e gestione dei rischi", la Società ha individuato specifiche **aree di rischio** di potenziale commissione delle condotte di cui al paragrafo 5 a danno dei tesserati (sia in relazione ai minori di 18 anni sia ai maggiorenni), in particolare:

- selezione minori di 18 anni calciatori - calciatrici / selezione maggiori di 18 anni calciatori – calciatrici;
- gestione utilizzo degli spazi/locali dedicati all’attività sportiva (es. spogliatoi, docce, sale meeting-colloqui, sale per fisioterapia e palestra, campo allenamenti) e gestione dei relativi accessi;
- gestione della logistica e dei trasporti (es. viaggi, trasferte e pernotti);
- gestione delle attività dei medici sportivi e degli operatori sanitari (es. trattamenti e prestazioni sanitarie che comportino necessari contatti fisici tra tesserati);
- gestione delle manifestazioni sportive;
- gestione dei rapporti con i genitori e soggetti preposti;
- gestione del convitto;
- gestione delle attività formative previste dalla FIGC in materia di *safeguarding*;
- gestione dell’offerta di servizi di assistenza psicologica o psicoterapeutica;
- gestione delle attività di sensibilizzazione circa la prevenzione dei disturbi alimentari;
- selezione dello staff.

## 6 SISTEMA ORGANIZZATIVO DI AC MONZA

---

AC Monza S.p.A. offre ai propri tesserati – dedicando particolare cura ai minori di 18 anni – la possibilità di un’attività sportiva e umana armoniosa in un ambiente rispettoso, equo e libero da forme di abuso, violenza e discriminazione.

A tal fine, AC Monza ha adottato un sistema organizzativo costituito da:

- Codice Etico;
- Policy per la tutela dei minori;
- Procedure di selezione più sicura dell’AC Monza;
- Codice di condotta per allenatori, dirigenti e membri dello staff dell’AC Monza;
- Codice di condotta per l’uso degli spogliatoi;
- Codice di condotta per le trasferte, spostamenti e logistica;
- Codice di condotta per le famiglie e gli accompagnatori;
- Codice di condotta per calciatori e calciatrici minorenni dell’AC Monza;
- Codice di condotta per i dipendenti e i collaboratori dell’AC Monza che operano a contatto con i minorenni;
- Regolamento interno – Norme di condotta vincolanti per i tesserati dell’AC Monza S.p.A. ospiti presso la residenza Cantalupo;
- Istruzioni tecniche, norme di condotta vincolanti per i tesserati professionisti dell’AC Monza S.p.A.

Inoltre, la Società ha già adottato:

- un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231.

A tal proposito, con riferimento ad alcune delle condotte costituenti fattispecie di abuso, violenza e discriminazione richiamate dal precedente paragrafo 4, il suddetto Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 già dispone di principi di comportamento volti a prevenire la commissione dei reati, a titolo esemplificativo, di: pornografia minorile (art. 600 ter c. 1, 2, 3 e 4 c.p.), detenzione o accesso a materiale





pornografico (art. 600 quater c.p.), pornografia virtuale (art. 600 quater.1 c.p.), intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 bis c.p.), adescamento di minorenni (art. 609 undecies c.p.), impiego di lavoratori irregolari (art. 22 comma 12 bis D.Lgs. 286/1998), disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12 comma 3, 3 bis, 3 ter e 5 D.Lgs. 286/1998), propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa (art. 604 bis c.p.), frode in competizioni sportive (art. 1 L. 401/1989).

**La Politica Safeguarding integra il suddetto sistema organizzativo al fine di consolidare in termini di efficacia la tutela dei tesserati.**

## **7 I CODICI DI CONDOTTA DI AC MONZA**

---

AC Monza ha individuato le **aree a rischio** (si veda paragrafo 5) di potenziale commissione delle condotte di abuso, di violenza e di discriminazione. Per ciascuna di esse, la presente Politica Safeguarding individua codici di condotta costituiti da principi e disposizioni a cui - unitamente al sistema organizzativo descritto al precedente paragrafo 6 - i Destinatari devono attenersi.

### **7.1 PRINCIPI GENERALI**

---

AC Monza osserva e si riconosce pienamente nei principi contenuti nel **Codice Etico** della Società cui si fa completo rinvio.

- Il calcio è e deve essere un'esperienza positiva e sicura per tutti (minori e adulti).
- AC Monza agisce in ottemperanza ai principi di lealtà e correttezza, responsabilità, libertà, dignità della persona umana e rispetto delle diversità, ripudiando ogni discriminazione basata sul sesso, sulle razze, sulle lingue, sulle condizioni personali e sociali, sul credo religioso e politico.
- Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei tesserati costituisce un valore prevalente rispetto al risultato sportivo e pertanto tutti i tesserati hanno il diritto a svolgere l'attività sportiva in un ambiente consono e degno, nonché rispettoso dei diritti della personalità e della salute.
- Il personale di AC Monza è consapevole e responsabile in prima persona del proprio comportamento a tutela del benessere psico-fisico dei tesserati e del contesto sportivo.
- AC Monza – tenendo in considerazione le specificità della disciplina sportiva calcistica - tutela e promuove la parità di genere nel pieno rispetto della persona, della normativa applicabile.
- AC Monza rifiuta comportamenti razzisti e discriminatori.

Inoltre, AC Monza garantisce:

- a) il pieno sviluppo della persona-atleta e la sua effettiva partecipazione all'attività sportiva;
- b) l'inclusione e la valorizzazione delle diversità; tali principi vengono assicurati (anche) attraverso strutture sia sportive che di ospitalità idonee nonché mediante l'assistenza continua di personale specializzato;
- c) l'adozione e la diffusione di apposite norme di condotte tra atleti, tecnici, personale di supporto e coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la



cura degli atleti attraverso l'obbligo di osservanza dei principi previsti dal Codice Etico di AC Monza;

- d) adeguate misure di prevenzione in (potenziali) situazioni di rischio, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: (i) luoghi e spazi in cui è facilitato il contatto fisico e l'esposizione fisica (es. spogliatoi, docce, etc.); (ii) viaggi, trasferte e pernotti; trattamenti e prestazioni sanitarie (es. fisioterapia, visite medico-sportive, etc.) che comportino necessari contatti fisici tra tesserati; (iii) manifestazioni sportive di qualsiasi livello;
- e) la promozione di buone pratiche e adeguati strumenti di *early warning*, al fine di favorire l'emersione di comportamenti lesivi o evitare eventuali comportamenti strumentali.

**I Destinatari sono tenuti a segnalare senza indugio al Responsabile Safeguarding (si veda paragrafo 8) situazioni, anche potenziali, che espongono i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore e disagio.**

## **7.2 SELEZIONE MINORI DI 18 ANNI CALCIATORI - CALCIATRICI / SELEZIONE MAGGIORI DI 18 ANNI CALCIATORI – CALCIATRICI**

---

I calciatori e le calciatrici hanno pari diritto alla tutela, alla protezione, alla promozione del loro benessere e alla partecipazione alle attività, indipendentemente da età, genere, orientamento sessuale, origine o *background* sociale, religione, livello di abilità.

Gli allenatori, i dirigenti e tutti i membri dello staff (ivi compresi i c.d. "osservatori") devono astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati e/o delle persone che rappresentano i tesserati, con particolare riguardo altresì alla fase di selezione del calciatore / della calciatrice.

Tutte le azioni a tutela del benessere dei minori di 18 anni devono essere prese nel migliore interesse di questi ultimi, anche nella fase di selezione degli stessi.

## **7.3 SELEZIONE DELLO STAFF**

---

Gli allenatori, i dirigenti e tutti i membri dello staff:

- in via generale, tutti i dipendenti ed i collaboratori di AC Monza, si impegnano a costruire e promuovere un ambiente positivo, inclusivo, sicuro e stimolante per la pratica sportiva;
- ambiscono ad essere un modello per i giovani tesserati e devono dare il buon esempio.

AC Monza esige da tutto il personale un comportamento civile e antidiscriminatorio teso a non ignorare, non facilitare o anche collaborare (anche tacitamente) in attività che implicano un'ingiusta discriminazione nei confronti dei tesserati.

AC Monza ha adottato una specifica Procedura di selezione più sicura dell'AC Monza al fine di assicurare che tutto il personale - sia esso dipendente, collaboratore o volontario - che lavora a contatto con i minori di 18 anni, sia adeguatamente valutato e selezionato, sia dal punto di vista della competenza professionale che dell'attitudine personale.

Il processo di selezione dello staff prevede l'acquisizione di documenti e autocertificazioni (es. certificato casellario giudiziale), nonché lo svolgimento di verifiche pre e post selezione e



inserimento. La Società conserva la relativa documentazione nel rispetto della normativa vigente.

#### **7.4 GESTIONE UTILIZZO DEGLI SPAZI/LOCALI DEDICATI ALL'ATTIVITÀ SPORTIVA (ES. SPOGLIATOI, DOCCE, SALE MEETING-COLLOQUI, SALE PER FISIOTERAPIA E PALESTRA, CAMPO ALLENAMENTI) E GESTIONE DEI RELATIVI ACCESSI**

---

AC Monza garantisce un adeguato utilizzo degli spazi dedicati all'attività sportiva avendo particolare cura del pieno rispetto della privacy di tutti i tesserati. Inoltre, la Società assicura la supervisione costante dell'accesso agli spazi/locali dedicati all'attività sportiva.

Negli spogliatoi utilizzati dai minori hanno diritto di accesso solo:

- l'allenatore della squadra, il suo vice ed eventualmente il preparatore atletico e l'allenatore dei portieri;
- il dirigente accompagnatore;
- il personale sanitario;
- i genitori degli atleti under 8 e, negli altri casi, solo con l'autorizzazione dell'allenatore, se la presenza dei genitori è necessaria per prestare assistenza ai figli;
- solo per attività strettamente attinenti al ruolo ricoperto e per il tempo strettamente necessario, massaggiatori, magazzinieri e altri dirigenti o collaboratori incaricati di specifiche funzioni che richiedono la loro presenza negli spogliatoi.

In via generale, nel caso in cui i calciatori/le calciatrici fossero di sesso diverso rispetto agli allenatori e ai dirigenti, questi ultimi non possono accedere negli spogliatoi fino a che calciatori/le calciatrici non sono interamente vestiti/te.

I Destinatari:

- evitano ogni contatto fisico non necessario con i tesserati;
- si astengono dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore.

#### **7.5 GESTIONE DELLA LOGISTICA E DEI TRASPORTI (ES. VIAGGI, TRASFERTE E PERNOTTI)**

---

AC Monza pone in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati.

I Destinatari:

- si astengono dal creare situazioni di intimità con il tesserato;
- pongono in essere soluzioni logistiche, in occasioni di trasferte, atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati a danno dei tesserati.

Con particolare riguardo ai rapporti con i minori, i Destinatari:

- accertano sempre che i minori siano adeguatamente sorvegliati;
- non accompagnano i minori a casa o al centro sportivo in auto, se non previamente autorizzato per iscritto dai genitori;



Gli accompagnatori sono responsabili della sicurezza e del benessere dei minori, da quando vengono loro affidati fino a quando tornano sotto la tutela dei genitori o dei soggetti preposti.

## **7.6 GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DEI MEDICI SPORTIVI E DEGLI OPERATORI SANITARI (ES. TRATTAMENTI E PRESTAZIONI SANITARIE CHE COMPORTINO NECESSARI CONTATTI FISICI TRA TESSERATI)**

---

Per AC Monza la salute, la sicurezza e il benessere dei tesserati costituiscono obiettivo primario rispetto al successo sportivo o a qualsiasi altra considerazione.

AC Monza garantisce che qualsiasi trattamento di assistenza sanitaria (es. visita medica, assistenza post infortunio, trattamento fisioterapico), si svolga in modo aperto e in ambiente supervisionato.

I medici sportivi e gli operatori sanitari di AC Monza che riscontrano segni e/o indicatori di lesioni, violenze e abusi informano senza indugio il Responsabile Safeguarding (*si veda paragrafo 8*) al quale compete regolare le modalità di informativa alla Commissione federale responsabile delle politiche di safeguarding.

AC Monza si adopera affinché vengano pienamente osservate le norme dettate in materia di lotta al doping ed al divieto d'uso di sostanze non consentite. I Destinatari sostengono i valori dello sport, educando i tesserati al ripudio di sostanze o metodi vietati volti ad alterare le prestazioni sportive.

## **7.7 GESTIONE DELLE MANIFESTAZIONI SPORTIVE**

---

Nell'ambito della gestione delle manifestazioni sportive, i Destinatari:

- si impegnano nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando i tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- agiscono per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- contribuiscono alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati di AC Monza, con particolare riguardo ai minori;
- incoraggiano e promuovono il *fair play*, la disciplina, la correttezza, il rispetto degli avversari e lo spirito di squadra dentro e fuori dal campo;
- mettono in atto tutte le iniziative volte a consentire azioni di salvaguardia sia per proteggere i calciatori/le calciatrici e tutti i tesserati da molestie sessuali e abusi sia per prevenire lo sfruttamento;
- si astengono dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche per gioco o per scherzo;
- promuovono un rapporto con i tesserati improntato al rispetto, alla collaborazione, prevedendo situazioni disfunzionali che creino – anche mediante manipolazione – uno stato di soggezione, pericolo o timore a danno del tesserato;
- comunicano e condividono con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati.



Il numero di operatori sportivi deve sempre essere tale da garantire un'adeguata supervisione degli atleti, tenuto conto del contesto, dell'età e delle abilità.

Gli allenatori, i dirigenti e i membri dello staff spronano tutti i tesserati a mantenere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva.

AC Monza garantisce la gestione e la tutela dei tesserati nel pieno rispetto e promozione dei relativi diritti durante gli allenamenti, le manifestazioni sportive e ogni attività anche collegata e connessa organizzata dalla Società.

---

### **7.7.1 DIRITTI, DOVERI E OBBLIGHI DEI CALCIATORI E DELLE CALCIATRICI**

I calciatori e le calciatrici di AC Monza:

- rispettano il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- comunicano le proprie aspirazioni agli allenatori / dirigenti / tecnici / membri dello staff al fine di valutare, in spirito di collaborazione, le proposte di quest'ultimi circa le modalità di raggiungimento di tali obiettivi;
- comunicano ai referenti sportivi situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- rispettano e tutelano la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive.

---

### **7.8 GESTIONE DEI RAPPORTI CON I GENITORI E SOGGETTI PREPOSTI**

I Destinatari:

- mantengono un atteggiamento sempre rispettoso e discreto nei rapporti con i genitori e con i soggetti preposti (es. parenti, curatori, o tutori, etc);
- intessono relazioni proficue con i genitori dei tesserati / soggetti preposti (es. parenti, curatori, o tutori, etc) anche al fine di "fare squadra" per la crescita e la tutela dei giovani atleti.

La relazione con i genitori e con i soggetti preposti è gestita nella piena osservanza dei valori di rispetto, dialogo ed educazione.

---

### **7.9 GESTIONE DEL CONVITTO**

Secondo AC Monza, un'attività agonistica ad alto livello non può essere conseguita soltanto attraverso puntuali e intensi allenamenti; essa richiede anche un regime di vita ordinato e regolato. Pertanto, gli ospiti del convitto devono mantenere un atteggiamento corretto e adeguato con riferimento ai comportamenti richiesti presso il convitto, all'osservanza delle indicazioni alimentari richieste nonché alla piena dedizione delle attività scolastica e di studio, così come previsto dal *Regolamento Interno*.

AC Monza garantisce la presenza costante di propri addetti ai quali gli ospiti potranno rivolgersi per eventuali esigenze e/o problemi; AC Monza esige da parte dei Destinatari il pieno rispetto del *Regolamento Interno*, del Codice Etico della Società e della presente Politica Safeguarding.





## **7.10 GESTIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE PREVISTE DALLA FIGC IN MATERIA DI SAFEGUARDING**

---

Gli allenatori, i dirigenti, i membri dello staff ed il personale di AC Monza interessato:

- svolgono specifici corsi (anche on-line) per la formazione delle figure coinvolte nella tutela dei minori nel calcio;
- provvedono all'aggiornamento costante circa le conoscenze necessarie per adempiere al meglio alle mansioni assegnate, con particolare focus sul tema della tutela dei minori;
- svolgono la formazione obbligatoria annuale e i corsi di aggiornamento annuali previsti dalla FIGC in materia di safeguarding;
- conoscono, si informano e si aggiornano con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo.

## **7.11 GESTIONE DELL'OFFERTA DI SERVIZI DI ASSISTENZA PSICOLOGICA O PSICOTERAPEUTICA**

---

L'assistenza psicologica o psicoterapeutica in favore dei tesserati è pienamente garantita da parte di AC Monza attraverso professionisti scelti.

Con particolare riguardo ai minori, il personale di AC Monza non adotta atteggiamenti che – anche sotto il profilo psicologico – possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale.

## **7.12 GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE CIRCA LA PREVENZIONE DEI DISTURBI ALIMENTARI**

---

AC Monza è coinvolta nelle attività di sensibilizzazione di una corretta e sana alimentazione e, pertanto, anche nella prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi. In particolare, la Società si avvale delle necessarie competenze specialistiche attraverso professionisti scelti da AC Monza, anche sulla base di specifiche convenzioni stipulate dalla FIGC.

La Società segnala tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari dei calciatori/delle calciatrici ai propri professionisti scelti.

Gli sportivi sono tenuti a collaborare con gli specialisti designati dalla Società nell'attività di prevenzione e gestione dei disturbi alimentari.

I Destinatari coinvolti nella presente area a rischio, impiegano le necessarie competenze professionali nella programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo.

## **7.13 SOCIAL NETWORKS**

---

I Destinatari:

- non utilizzano i social network in maniera inappropriata;
- si astengono da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social networks;

- si astengono dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati.

Il contenuto di quanto pubblicato sui social network:

- non è illegale, discriminatorio, osceno, volgare, caratterizzato da mancanza di decoro o offensivo nei confronti di persone o istituzioni;
- non deve incitare all'odio o alla violenza, né all'omofobia o alla discriminazione razziale o territoriale.

Ai tesserati è richiesta la piena osservanza delle specifiche norme di utilizzo dei social network previste dal punto 6 delle Istruzioni tecniche, norme di condotta vincolanti per i tesserati professionisti dell'AC Monza S.p.A.

## **8 RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI**

---

L'efficacia, la funzionalità e la corretta osservanza della presente Politica Safeguarding è garantita dal **Responsabile contro gli abusi, violenze e discriminazioni** (di seguito anche solo «**Responsabile Safeguarding**»).

Il Responsabile Safeguarding possiede i requisiti di autonomia, indipendenza nonché di competenza in conformità all'art. 5 Linee Guida FIGC.

Fermo restando l'accertamento da parte dell'organo dirigente, non può assumere il ruolo di Responsabile Safeguarding - e se nominato decade dalla carica - colui che è sofferto a condanna penale anche non definitiva per reati non colposi.

Sarà cura del Responsabile Safeguarding comunicare tempestivamente all'organo dirigente l'insorgere di cause di decadenza.

Costituiscono cause di revoca dalla carica di Responsabile Safeguarding, a titolo esemplificativo e non esaustivo: (i) rilevanti inadempimenti rispetto al mandato conferito; (ii) il verificarsi di circostanze tali da menomare gravemente e fondatamente l'indipendenza o l'autonomia di giudizio del Responsabile Safeguarding; (iii) la violazione degli obblighi di riservatezza.

Ove si verifichi una delle sopra citate cause di revoca, l'organo dirigente, esperiti gli opportuni accertamenti, sentito l'interessato deve adottare i provvedimenti che ritiene opportuni sino alla dichiarazione di revoca del componente.

Il Responsabile Safeguarding:

- ha accesso alle informazioni e alle strutture sportive della Società, anche mediante audizioni e ispezioni senza preavviso;
- favorisce la collaborazione dei tesserati e di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva.





Il Responsabile Safeguarding informa periodicamente, anche per iscritto, l'organo dirigente in merito all'applicazione e all'efficacia della Politica Safeguarding.

Tutta la documentazione (scritta e orale) raccolta e/o trasmessa da/al Responsabile Safeguarding è trattata e conservata dal medesimo nel rispetto della riservatezza in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento Europeo 2016/679 in tema di protezione dei dati personali (GDPR).

## **9 GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI IN CONFORMITÀ ALL'ART. 7 LINEE GUIDA FIGC**

---

La Società garantisce un sistema affidabile e sicuro di segnalazione di comportamenti lesivi che assicura la riservatezza di quanto segnalato nonché la tempestiva ed efficace gestione delle Segnalazioni stesse.

Ai fini della tutela dei tesserati, i comportamenti lesivi oggetto di Segnalazione consistono in abusi, violenze e discriminazioni, di cui al paragrafo 4, e, in via generale, in condotte costituenti inosservanze della presente Politica Safeguarding.

In particolare, ogni Segnalazione rilevante ai fini della presente Politica Safeguarding deve essere effettuata al Responsabile Safeguarding tramite il seguente indirizzo di posta elettronica: [safeguarding@acmonza.com](mailto:safeguarding@acmonza.com)

## **10 FORMAZIONE**

---

AC Monza si impegna a diffondere la conoscenza della presente Politica Safeguarding a tutti i Destinatari, anche tramite specifiche iniziative formative – con cadenza periodica - anche con il supporto di professionisti esperti del settore.

È raccomandata a tutti i tesserati la massima serietà nel partecipare alle sedute di formazione, nonché ai momenti di supervisione e reciproco confronto sulle tematiche trattate nella Politica Safeguarding.

## **11 DIFFUSIONE E COMUNICAZIONE**

---

La presente Politica Safeguarding è pubblicata presso la bacheca delle comunicazioni sita all'ingresso dello Stadio e del Centro Sportivo e l'intranet aziendale della Società nonché sul sito web dando specifica evidenza del nominativo e dei dati di contatto del Responsabile Safeguarding, in piena conformità all'art. 8 Linee Guida FIGC.

L'adozione nonché i successivi aggiornamenti del presente documento vengono comunicati a tutti i Destinatari. Alle risorse di nuovo inserimento viene consegnato un set informativo contenente altresì il presente documento.

Inoltre, la Società comunica l'adozione della presente Politica Safeguarding – nonché i successivi aggiornamenti – al Responsabile Safeguarding nonché alla Commissione federale delle politiche di safeguarding in piena conformità all'art. 8 lett. c) Linee Guida FIGC.



La Politica Safeguarding viene aggiornata con cadenza quadriennale e potrà essere aggiornata ogni qual volta si renda necessario per recepire eventuali modifiche e integrazioni delle Linee Guida FIGC o raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche del Safeguarding.

AC Monza si impegna a porre in essere iniziative di comunicazione e di sensibilizzazione con riferimento alle tematiche trattate nella Politica di Safeguarding.

### **11.1 OBBLIGHI INFORMATIVI E ALTRE MISURE**

---

Inoltre, in conformità a quanto previsto dall'art. 8 lett. d) – j) Linee Guida FIGC, AC Monza provvede:

- al momento del tesseramento, ad informare il tesserato (o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura delle calciatrici e dei calciatori), circa la Politica Safeguarding nonché relativamente al nominativo ed ai dati di contatto del Responsabile Safeguarding;
- a comunicare immediatamente ogni informazione rilevante al Responsabile Safeguarding, alla Commissione federale delle politiche di safeguarding nonché alla Procura federale ove competente;
- a diffondere e pubblicizzare periodicamente presso i tesserati le modalità di segnalazione di comportamenti lesivi (*si veda paragrafo 8*);
- a condividere materiali informativi finalizzati: (a) alla prevenzione ed al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione, (b) a rafforzare la consapevolezza dei tesserati in ordine ai relativi diritti, obblighi e tutele e (c) a sensibilizzare circa la prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi;
- diffondere e pubblicizzare, presso i tesserati, ogni altra politica di safeguarding adottata dalla FIGC nonché dalla Società.

### **12 SISTEMA DISCIPLINARE**

---

La presente Politica Safeguarding contiene principi il cui rispetto è ritenuto fondamentale da AC Monza. La Società - attraverso gli organi e le Funzioni aziendali a ciò appositamente preposti - provvede a comminare, con coerenza, imparzialità e uniformità, sanzioni proporzionate alle rispettive violazioni della Politica Safeguarding.

Ai fini dell'applicazione del Sistema Disciplinare, la Società valuterà e prenderà in considerazione anche i procedimenti sanzionatori (in corso o definitivi) emessi dalla FIGC, a cui i tesserati sono soggetti.

### **12.1 DIPENDENTI E AMMINISTRATORI**

---

Il mancato rispetto e/o la violazione dei principi previsti dalla Politica Safeguarding ad opera dei dipendenti/amministratori di AC Monza costituisce inadempimento agli obblighi derivanti dal rapporto di lavoro e dà luogo all'applicazione delle sanzioni disciplinari.

Le sanzioni saranno applicate nel rispetto di quanto previsto dalla legge, dal CCNL applicabile e saranno proporzionate alla gravità e alla natura dei fatti.





L'accertamento delle suddette infrazioni, la gestione dei procedimenti disciplinari e l'irrogazione delle sanzioni restano di competenza delle Funzioni aziendali a ciò preposte e delegate.

## **12.2 COLLABORATORI E SOGGETTI TERZI IN GENERALE**

---

Il rispetto della Politica Safeguarding è imposto anche ai collaboratori e, in via generale, a tutti i soggetti terzi mediante apposite clausole contrattuali. Ogni comportamento posto in essere da tali soggetti in violazione alle previsioni della Politica Safeguarding potrà determinare anche la risoluzione del rapporto contrattuale, fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento da parte della Società qualora da tale comportamento derivino ad essa dei danni.

Con riferimento ai volontari, ogni comportamento posto in essere in violazione delle previsioni della Politica Safeguarding potrà determinare l'interruzione del rapporto di collaborazione volontaria.

AC Monza S.p.A.

Il Vice Presidente Vicario e Amministratore Delegato

Adriano Galliani

